

LA STORIA

IL PROGETTO DI UN MUSEO SULLA LINEA FORTIFICATA TEDESCA

La battaglia (sui soldi) della Gotica

I fondi Ue ci sono, ma gli equivoci fra Province e Regione rischiano di bruciarli

di ANDREA FONTANA

- RIMINI -

DOPO FIRME, strette di mano e conferenze stampa finalmente arrivano i soldi (dall'Europa), e fra gli enti locali emiliano-romagnoli d'un tratto la cordialità sembra scomparire. Stiamo parlando del progetto Linea Gotica, cioè del recupero e della valorizzazione turistico-culturale del sistema fortificato tedesco che correva lungo l'Appennino tra Emilia-Romagna, Marche e Toscana. Allo scopo di trasformare la Gotica in un'attrazione — così come è accaduto per altri grandi campi di battaglia del Novecento, dalla Normandia alle Fiandre e, in Italia, per Cassino e la linea Gustav — la Regione Emilia-Romagna ha recentemente siglato un'intesa con le province di Bologna, Modena, Reggio, Forlì-Cesena e Rimini per la realizzazione di un progetto 'di sistema', capace di attrarre i soldi della Ue. Be-

ne, adesso quei soldi iniziano ad arrivare, ma nessuno li sta chiedendo. L'impressione è quella di un braccio di ferro fra amministrazioni provinciali (che si portano dietro pacchetti di Comuni sui cui territori passò la guerra) e la Regione, per decidere chi deve pagare cosa.

DA ALMENO un decennio si lavora a un progetto regionale organico sulla Linea Gotica, la cui conservazione è stata finora affidata

solo agli sforzi dell'Istituto dei beni culturali e alle iniziative locali, a macchia di leopardo, di singoli municipi e comunità montane, che hanno realizzato itinerari, ripristinato trincee e messo in rete 'luoghi della memoria' quali cipri, monumenti, archivi pubblici e piccoli musei privati.

Dell'attuale intoppo si è discusso qualche giorno fa ai margini di

un incontro sulla Gotica organizzato a Montefiore Conca, e durante la presentazione a Gemmano (teatro di una celebre battaglia combattuta casa per casa fra le rovine del paese) delle iniziative per il 64° anniversario dell'attacco alleato. «Tutti i Comuni della Valle del Conca credono a questo progetto e sono pronti, perfino agguerriti — dice Luciano Colombari, sindaco di Gemmano —

Certo, per portare a casa i fondi occorre che le Province inseriscano il progetto nei loro piani strutturali». Rimini l'ha fatto? «Credo sia stato fatto... ma per sicurezza l'abbiamo chiesto ufficialmente».

montagne bolognesi.

Ma torniamo ai soldi. Il problema, per tutti, è il seguente: per accedere ai fondi strutturali europei per il 2007-2013 (che andranno a finanziare una molteplicità di cose ma, volendo, anche la Linea Gotica), la Regione prevede che le singole Province presentino piani strutturali specificando come intendono impiegare i soldi.

Anche se nessuno ufficialmente lo ammette, però, le Province — visti i tempi magri di finanza pubblica e le elezioni vicine — hanno ben altre priorità da candidare per i milioni della Ue, e dunque nich-

IN SILENZIO
Da Rimini a Bologna
il mal di pancia
di chi sostiene
altre priorità di spesa

chiano nell'inserire, in tali piani, il capitolo 'Gotica'. Piuttosto rilanciano: sia la Regione, visto che si è spesa a caldeggiare — con l'impegno diretto di Alfredo Bertelli, sottosegretario alla presidenza — il progetto, a impiegare soldi dal suo bilancio.

Nell'equivoco, o meglio nell'attesa, si rischia di perdere il treno. Già una prima scadenza, al 30 giugno, per presentare progetti che sarebbero andati a bando nell'ambito dei fondi strutturali, è stata 'bruciata', anche se pare che i termini saranno riaperti. «Le amministrazioni attendono che la Regione invii un segnale corposo, e lei rimanda la palla — sospira Alessandro Agnoletto, rappresentante della Provincia di Rimini al tavolo di lavoro sulla Gotica — Dobbiamo aprire la contrattazione. E qualche passo la giunta Errani lo deve fare».

ELMETTO
Un figurante in divisa tedesca si rilassa durante una pausa delle riprese di un film hollywoodiano

